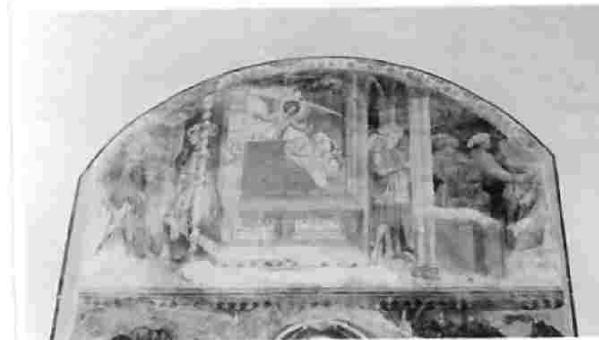


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00075793

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000075792

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione scena della vita di S. Antonio Abate

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Città di Castello

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Domenico
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	parete sinistra, lunetta dell' affresco
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSF - A	1424
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito umbro
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	180
MISL - Larghezza	315
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1917
RSTN - Nome operatore	Colmignoli A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Scena superiore: a sinistra due figure maschili di cui una riccamente vestita e con cappello piumato, con falcone sul braccio destro, in atto di con versare, accanto una colonnetta tortile; al centro figura maschile sdraiata su letto inserito in uno spazio architettonico con gradini; a destra por ticato con pilastri e volte e tre figure maschili in piedi con cappelli to riccia in mano.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'opera in esame raffigura una storia della vita di S. Antonio Abate

NSC - Notizie storico-critiche

inserito in una lunetta che corona l'affresco sottostante. La storia tratta una triplice narrazione la cui lettura va da sinistra verso destra. A sinistra un mendicante o pellegrino si incontra con un gentiluomo con ricca veste e falcone sul braccio destro simbolo di nobiltà; al centro sopra un letto a baldacchino, un giovane sta dormendo mentre gli appare un angelo; a destra infine due gruppi di personaggi mentre si dirigono verso una montagna. Come detto la scena si rifà all'episodio della vita del Santo in cui, mancando i viveri nel monastero, un angelo, sotto le sembianze di un povero, apparve al Re mentre dormiva, incitandolo ad aiutare i monaci in cambio della sua guarigione che poi avvenne. Rispetto all'iconografia tradizionale in questa scena mancano le insegne regali e la corona che contraddistinguono il Re ed i cammelli che di solito sono presenti nell'episodio finale. Prima menzione dell'affresco venne data dal periodico 'La cieca della Metà la' n. VI, ricordando come l'opera venne ritrovata nel 1917 e successivamente restaurata dal prof. Alberto Colmignoli. Il Certini da notizia che il 20 novembre 1426 nella chiesa di S. Domenico "consacratum fuit Altare...quod est porte vie,...in onorem Sanctissimi Antonij Abbatis" ed è probabile che gli affreschi furono ultimati in occasione della cerimonia ufficiale di consacrazione dell'altare. Rappresenta uno dei più interessanti capolavori presenti nell'edificio per il quale nel 1920 il Salmi propose, con prudenza, l'attribuzione ad Arcangelo di Cola precisandola con maggiore fermezza in seguito, avvalorato anche dal fatto che l'artista lavorò a Città di Castello nel 1416 dove dipinse nel Palazzo Pubblico una Maddalena e altre figure. Nel 1934 il Longhi lo attribuì invece alla mano di Antonio Alberti da Ferrara (1390-1400 - prima del 1449) sottolineando lo stretto contatto con le storie di San Giovanni Evangelista realizzate sulla crociera di S. Domenico in Ferrara. Lo Zeri (1950) confermando l'affermazione longhiana ha avvicinato l'opera alle storie di S. Aldebrando nell'omonima chiesa di Fossombrone considerate anch'esse opera della mano del Ferrarese. Gli studi successivi hanno visto poi una dicotomia tra i sostenitori dell'una e dell'altra ipotesi, con l'aggiunta anche di altri nomi tra i quali un pittore marchigiano assai più raffinato dell'Alberti, come sostiene la Chiasseroni (1951), non sbilanciandosi però sull'attribuzione e riproponendo i nomi dei Salimbeni, di Arcangelo di Cola, dell'Alberti e di un generico seguace del Nelli. Nel 1964 il Rosini lo conferma lavoro dell'Alberti attribuendolo al suo primo periodo umbro-marchigiano e vicino ai lavori di Arcangelo di Cola da Camerino. In tempi più recenti Bruno Toscano (1986) conferma ancora il nome del ferrarese. Stilisticamente il dipinto ben si ricollega ai lavori di Antonio Alberti, in quanto mostra una corposa consistenza plastica delle figure, lo svolgimento semplice ed elementare del racconto, l'attenzione per il dato naturalistico e per i dettagli in accordo con il tardo gotico, espressi però con una dignità nuova, con un linguaggio più maturo e ricco in cui si uniscono le componenti salimbenesche e settentrionali creando una forma più raffinata, segno di una fase più matura in cui il pittore si avvia ad una cosciente adesione alle formule del gotico cortese (Savini, 1989-90). La scena in oggetto anticipa formule e temi che verranno utilizzati in seguito dall'artista, nei capolavori del quarto decennio del secolo, realizzati nell'area marchigiana; le strutture architettoniche come le colonnine tortili e i pilastri grigi saranno reimpiegate insieme a nuove ricerche spaziali e volumetriche mentre il decorativismo della sfarzosa e fantasiosa descrizione delle vesti dei personaggi rappresenta un'ulteriore componente della grande stagione del gotico cortese. L'opera si sviluppa in una zona finita nella parte superiore con una cornice a

semi cerchio; il testo pittorico è diviso in due scene da archetti pensili a se miccerchio, gigliati e intrecciati.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (F.E.C.)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPSAE PG N 26703

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	La cieca Metola, VI, 3 e 4
BIBD - Anno di edizione	1917
BIBH - Sigla per citazione	00002031
BIBN - V., pp., nn.	VI,10-11, pag. 61; VII, 2, pag. 19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salmi M.
BIBD - Anno di edizione	1919
BIBH - Sigla per citazione	00002033
BIBN - V., pp., nn.	XXIV, pp. 166-173

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	E.Giovagnoli
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	00001825
BIBN - V., pp., nn.	pp- 71-72

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zeri F.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBH - Sigla per citazione	00002032
BIBN - V., pp., nn.	pag. 33

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	V.Chiasserini
BIBD - Anno di edizione	1951
BIBH - Sigla per citazione	00000547
BIBN - V., pp., nn.	pp- 45-48

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Toscano B.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001090
BIBN - V., pp., nn.	pag. 356

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cerami D.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00002030
BIBN - V., pp., nn.	pp. 77-81

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Savini S.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00002029
BIBN - V., pp., nn.	pp. 183-187
BIBI - V., tavo., figg.	figg. 39-41

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Migliarini M.
FUR - Funzionario responsabile	Rossi G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Buzzi L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Buzzi L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)